

VENETO La provincia maggiormente a rischio per morti e infortuni in regione è Verona

Lavoro, 661 decessi in sei anni

La manifattura è il settore più coinvolto, seguita da costruzioni, commercio e trasporti

VENEZIA - Sono ancora troppi gli infortuni sul lavoro nella nostra regione. Un fenomeno che porta inevitabilmente anche a un aumento dei decessi, nonostante il tema sia sempre più spesso al centro del dibattito pubblico. In Veneto, in particolare, sono 661 le morti avvenute da gennaio 2020 a luglio 2026, ultimi dati disponibili, sul luogo di lavoro o in itinere. La cifra è stata elaborata dall'ufficio Studi della Cisl di Venezia sulla base di uno studio (con numeri aggiornati a luglio 2026) dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro di **Vega Engineering** su dati Inail, alla vigilia della 76esima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, che si celebra oggi.

Da gennaio 2020, nel Veneziano hanno perso la vita 125 persone, di cui 11 solo nei primi sette mesi del 2026. Venezia è la seconda provincia veneta dietro a Verona, che detiene il triste record con un totale di 160 decessi in poco più di sei anni. In crescita costante le denunce d'infortunio, che in Veneto hanno raggiunto quota 473.903, con al primo posto sempre la provincia di Verona con 95.362. I settori più a rischio sono quelli più sviluppati e diffusi sul territorio regionale: la manifattura, seguita da costruzioni, commercio, trasporti e magazzinaggio e infine sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Infortuni sul lavoro** Un fenomeno purtroppo ancora troppo diffuso